

**AGISI**  
**ASSOCIAZIONE GESTORI DI IMPIANTI SPORTIVI ITALIANI**

**PREMESSA**

Lo sport in generale ed in particolare quello dilettantistico è un patrimonio irrinunciabile per una nazione come l'Italia, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione e incremento delle patologie legate all'inattività.

La diffusione della pratica sportiva migliora la qualità della vita, riduce il consumo di farmaci e l'accesso alle prestazioni sanitarie contribuendo così alla tenuta del sistema socioeconomico.

Per questa ragione i paesi industrializzati investono nella promozione sportiva, attraverso la scuola e le istituzioni pubbliche.

In Italia si è demandata alle associazioni e società sportive non solo la promozione delle attività ma, progressivamente, la gestione, la manutenzione e sempre più frequentemente la ristrutturazione e la costruzione degli impianti, il tutto in un contesto di tariffe calmierate: costi di mercato e ricavi sociali, in un precario equilibrio poggiato su una struttura super precaria del lavoro.

L'attuale emergenza sanitaria ha mostrato tutti i limiti del modello, con migliaia di società già sull'orlo del tracollo e centinaia di migliaia di tecnici e operatori senza più reddito e progetti di vita.

Le società che gestiscono gli impianti stanno peraltro continuando a sostenere i costi legati al mantenimento in efficienza delle strutture, con costi che possono raggiungere decine di migliaia di euro al mese.

Prolungare ulteriormente l'inattività di quel 60% di italiani sportivi abituali significa nel medio periodo addossare un ulteriore carico sul sistema sanitario.

È quindi necessario, non appena le condizioni lo consentano, riaprire piscine palestre e campi sportivi.

Stanti i presupposti sopra elencati, tuttavia, le misure da adottare per il contenimento della pandemia renderanno antieconomica la gestione degli impianti, a meno di non intervenire rapidamente e con decisione per riformare il sistema nella direzione di una maggiore sostenibilità ed equità, cogliendo allo stesso tempo l'occasione per una significativa opera di efficientamento energetico delle strutture.

Il tutto garantendo e possibilmente ampliando le risorse da destinare alla promozione dello sport agonistico, che rappresenta il fiore all'occhiello, la tensione ideale e in ultima analisi la ragion d'essere dell'intero movimento.

**MISSION**

- Supportare gli associati per attraversare questo periodo di incertezza limitando i disagi e cogliendo tutte le opportunità che si presenteranno a chi saprà fare sistema, attraverso: consulenze in ambito impiantistico, tecnico sportivo, amministrativo; gruppi di acquisto e rapporti con i fornitori; comunicazione e immagine coordinata, ed ogni altro strumento o iniziativa che sarà di volta in volta ritenuto utile
- Collaborare con le Federazioni competenti per diffondere la pratica sportiva di base e contemporaneamente favorire la selezione e promozione del talento sportivo
- Sensibilizzare le istituzioni, dagli enti locali all'amministrazione centrale, sull'importanza del sistema sportivo dilettantistico per la sicurezza, la salute e il benessere della popolazione
- Favorire il riequilibrio delle concessioni di impianti sportivi pubblici alla luce delle inevitabili restrizioni agli accessi che si accompagneranno al periodo di emergenza sanitaria, del periodo necessario al ritorno alla normalità e delle mutate condizioni socioeconomiche, garantendo al contempo le risorse necessarie alla promozione dell'attività agonistica e mantenendo tariffe sociali per favorire la diffusione della pratica sportiva fra la popolazione, prevedendo innanzitutto l'immediata estensione dei contratti di concessione e conseguente agevolazione dei necessari rifinanziamenti
- Predisporre linee guida per una corretta applicazione delle norme sull'impiantistica sportiva, con particolare riguardo agli aspetti igienico sanitari durante e dopo l'emergenza sanitaria e formulare proposte di miglioramento laddove se ne ravvisasse la necessità
- Favorire l'accesso alle misure a sostegno delle esigenze di liquidità degli enti sportivi dilettantistici come previsto dall'art. 14 del D.L. 08 aprile 2020 n. 23

- Sensibilizzare e promuovere la conoscenza e la diffusione delle misure fiscali di sostegno alle attività sportive dilettantistiche già esistenti (Sport Bonus, cinque per mille, detrazione spese per corsi, ecc.)
- Assistere gli associati nella corretta applicazione delle norme fiscali, lavoristiche e ogni altro aspetto dell'ordinamento sportivo dilettantistico.
- Favorire convenzioni a favore di associati per acquisto di attrezzature, servizi ed altro e la sottoscrizione di accordi quadro per utenze o convenzioni su base locale o nazionale .

## **VISION**

- Imporsi come interlocutore istituzionale per promuovere le iniziative necessarie a consolidare il sistema, favorire la diffusione della pratica sportiva e tutelare tutte le componenti della filiera, dai tecnici agli atleti di élite, liberando risorse da destinare all'attività agonistica di alto livello
- Incentivare la riforma del lavoro sportivo dilettantistico, individuando forme di stabilizzazione dei lavoratori sportivi dilettantistici che prevedano un'adeguata contribuzione previdenziale e assistenziale. Poiché il lavoro rappresenta la voce di costo principale per una società sportiva, tali iniziative dovranno essere bilanciate da agevolazioni proporzionali garantendo la flessibilità necessaria all'organizzazione dell'attività
- Revisione delle tariffe delle utenze degli impianti sportivi al fine di liberare le risorse necessarie al riequilibrio dei bilanci delle società e associazioni sportive dilettantistiche
- Innalzamento dei limiti alla deducibilità fiscale delle spese di pubblicità volte alla promozione dell'immagine e dei prodotti delle imprese previsti dall'art. 90 della legge 289/2002 per attirare maggiori risorse a beneficio dell'attività sportiva agonistica
- Maggiore diffusione della pratica sportiva fra la popolazione, attraverso un più stretto rapporto con la medicina di base (la pratica sportiva favorisce l'adozione di stili di vita sani e riduce l'accesso alla sanità pubblica, prevenendo numerose patologie, e va quindi incentivata a partire dai medici di famiglia, che devono prescriberla come primo presidio prima di passare all'approccio farmacologico o terapeutico in senso stretto); la rimozione dei limiti di età e l'incremento dell'aliquota (attualmente al 19%) per la detrazione di imposta sulle spese per attività sportiva prevista dalla Legge finanziaria 27/12/2006 n. 296
- Incentivare dotazioni e stanziamenti per l'impiantistica sportiva attraverso gli strumenti esistenti, in particolare il Fondo sport e periferie (articolo 15 del decreto legge 25 novembre 2015, n. 185 e Decreto del presidente del consiglio dei ministri 22 ottobre 2018, n. 275), e lo snellimento delle procedure per l'accesso alle stesse
- Favorire l'accesso agli strumenti finanziari offerti dell'Istituto per il Credito Sportivo per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva e, per il periodo dell'emergenza sanitaria
- Favorire il dialogo con gli enti pubblici territoriali per l'individuazione di percorsi condivisi per la pratica delle attività sportive e la programmazione degli interventi sull'impiantistica.